

OGGETTO REDDITO MINIMO GARANTITO

PREMESSA - SITUAZIONE

Troppi sono i Cittadini Italiani che non hanno un reddito sufficiente per una vita decorosa e troppi sono i privilegi a vantaggio di cittadini che ricevono ingiustificati redditi sociali per legge ed a carico dello Stato.

LA SOLUZIONE CHE PROPONIAMO

Che ogni cittadino italiano, senza altri redditi, abbia un contributo minimo, garantito dalla socialità economica fra i parenti di 1° grado e/o dallo Stato.

COSTI E RISPARMI

L'applicazione di questa legge si stima abbia un costo di circa lo 0,6% della pressione fiscale, ampiamente recuperato dall'aumento di produttività e dallo sviluppo economico. Si tradurrebbe quindi nella riduzione di oltre 2 punti percentuali della pressione fiscale e ad un miglioramento del potere di acquisto in continua progressione.

VANTAGGI PER IL CITTADINO

La revisione di tutta la materia porta ad un importante avanzamento del benessere per chi non raggiunge un reddito minimo procapite familiare;

A titolo d'esempio, con questa legge, percepisce un aiuto di stato mensile di:

500 € una coppia, dove vi è un solo famigliaire che lavora e che guadagna 1000 € e ha 1 figlio;

700 € se ha 2 o più figli;

1000 € se ha 2 o più figli e 1 genitore a carico convivente;

700 € una persona sola priva di reddito

1200 € 2 conviventi privi di reddito

1500 € 3 conviventi privi di reddito

ABOLIZIONE DI VANTAGGI INGIUSTIFICATI PER CHI:

ha un cumulo di redditi sociali;

PUNTI ESSENZIALI PER UNA PROPOSTA DI LEGGE DELEGA SU REDDITO MINIMO GARANTITO .

1. ogni cittadino italiano residente sul territorio della Repubblica Italiana, che abbia compiuto i 18 anni, ha diritto ad avere un reddito mensile minimo garantito ed al netto di qualsiasi imposta, pari a 700 €, se vive da solo ,se convive percepirà
la differenza fra 1300 € ed il reddito del convivente;
la differenza fra 1500 € ed il reddito di 2 conviventi;
2. il reddito minimo di cui all'art 1 è pagato dai parenti non conviventi di 1° grado, che abbiano un reddito almeno triplo del REDDITO MINIMO GARANTITO. Ciò fino ad un massimo del 20% del proprio reddito. Tale reddito minimo è pagato proquota da tutti i parenti di 1° grado ed è fiscalmente deducibile. Tale onere sarà a carico dello Stato per la parte non coperta dai parenti;
3. tale assegno non viene erogato a chi abbia rifiutato per 3 volte un qualsiasi lavoro o che per 3 volte si sia dimesso o sia stato licenziato, prima di aver lavorato almeno ogni volta per 1400 ore. Tale esclusione non si applica ad inabili totali al lavoro o a chi abbia superato 4/5 dell'età media nazionale;
4. nessun reddito è garantito a chi abbia un patrimonio finanziario, aziendale o immobiliare superiore ai 20.000 €;
5. in caso di disoccupazione dovuta a licenziamento dopo almeno 3000 ore di lavoro, il cittadino riceve dallo Stato un importo mensile pari al 70% della media retributiva mensile degli ultimi 24 mesi, con un massimo di 2000 € mensili per i primi 12 mesi; pari al 60 % con un massimo di 1800 €, per i secondi 12 mesi; pari al 50 % con un massimo di 1600 €, per i terzi 12 mesi; durante questi 36 mesi non si applica quanto previsto agli art. da 1 al 4;
6. in caso di minore o invalido senza parenti di 1° grado si applica l'assistenza prevista per questa tipologia di cittadini;
7. Viene abolito qualsiasi altro aiuto di Stato o di Pubbliche Amministrazioni, che abbia finalità di assistenza o

sostegno al reddito;

8. Il Governo è delegato ad aggiornare annualmente gli importi e le gradualità di cui agli art. 1 ,7, 8, 11, in relazione alle disponibilità di cassa e all'andamento dell'inflazione e del PIL.

Giugno 2008 b